

Titolo: Il mio bosco

Autore: Giovanni Manzoni

Abitazione: in Sauze di Cesana, geograficamente al confine dei Monti della Luna.

Mail: giovanni.manzoni.gm@gmail.com

Cellulare: 335 5445615

Il mio bosco.

Colori.

Cerco un colore,
Ma a trovarlo non riesco,
Cerco un colore
Che dipinga il mio bosco.
Vorrei il verde
Degli aghi di pino,
Il colore argentato
Dell'abete alpino.
Vorrei il verde
Di un larice al sole,
Quell'ultimo verde
Dove più non si sale.
Vorrei il colore
Della rugiada sul prato,
O del freddo
Che mi appanna il fiato.
Vorrei l'azzurro
Del cielo e del vento,
Vorrei l'azzurro
Che pare uno schianto.
Vorrei un giallo
Intenso ma lieve,
Quello del larice
Che attende la neve.
Cerco un colore
Per il mio bosco,
Cerco un colore
Per farne un affresco.

Sapori

Ricordo il sapore
Di ogni mirtillo,
Di quelle bacche
Che paion morbillo
Mentre seduto
In mezzo a un cespuglio

Ne mangio a manate
Quante ne voglio.
Ricordo le fragole,
Rossi puntini,
Che si trasformano
In golosi spuntini.
Ricordo ogni mora
Sia dolce che acerba.
Ricordo persino
Il sapore dell'erba.
La natura
Non è certo matrigna
Se mette pinoli
In ogni pigna,
Se fa spuntare
In quattro e quattro otto
Qualche buon fungo
Per il mio risotto.
Sono tutti frutti
Di boschi sui monti
Che tra orizzonti
E rossi tramonti
In un'estate che viaggia spedita,
Che è appena iniziata
Ma è già finita,
Hanno il sapore della fatica,
Della lotta tosta
Per vincer la vita.

Profumi.

Vorrei un profumo
Che mi ricordi il mio bosco,
Vorrei un profumo
Intenso ma fresco.
Vorrei riempirmi
Tutti quanti i polmoni
Dell'aria del bosco e dei suoi aromi.
Sono disposto
A pagar con assegno

Per sentire l'odore del legno,
Per sentire
Tutti quanti gli odori,
A partire dal profumo dei fiori.
Vorrei salisse
Su per le narici
Il respiro del bosco
E delle sue radici.
Vorrei sentirlo
Mischiarsi al vento,
Vorrei sentirlo,
E forse lo sento,
Insieme a mille altre fragranze
Che sono memorie,
Scoperte o speranze,
Che sono profumi
Che non riconosco,
Ma che formano insieme
L'odore del bosco.

Silenzi

Sento il silenzio,
Il silenzio del bosco.
Sento il silenzio
E lo riconosco.
È fatto di suoni
Più gravi o più acuti.
È fatto di suoni
Che vanno ascoltati.
Sento le fronde
Applaudire felici
Un gruppo di uccelli
Che cantan tra amici.
Sento l'acqua che gorgoglia,
Sento la quiete
Che non muove una foglia.
Sento il frinire
Delle cicale,
Sento il passo
Di qualcuno che sale.
Ogni suono
In realtà è un accordo
Che improvviso
Mi accende un ricordo.
Che fortuna
Non essere sordo!
E poter legare nella memoria
Ad ogni suono

Un pezzo di storia.

Storie

Quante sono
Le storie di un bosco?
A contarle io non ci riesco.
Ma son più che fili in un telo,
Poco meno
Che le stelle nel cielo.
Se hai orecchi che sanno sentire,
Un cuore che sa ascoltare
Ogni pianta ha qualcosa da dire,
Una storia da raccontare.
C'è quella
Col tronco curvato,
Chissà cosa le è capitato!
Forse si è messa giù china
Per proteggersi da una slavina.
E quella come è imponente!
Io credo che certamente
Offriva sotto ai suoi rami
Frescura in tempi lontani.
E guarda invece quel pino
Cresciuto vicino a un fortino.
Che pianta bella ed audace
Che ora si gode la pace,
Ma che avrà vissuto una guerra
Combattuta per divider la terra.
Ogni pianta è un pezzo di storia
Ogni ramo una memoria.

Emozioni

Non ho parole
Né definizioni.
Non trovo neppure
Dei paragoni
Per descrivere
Tutte le sensazioni,
Per trasmettere
Le mille emozioni,
Che ho provato
Stando nel bosco.
È troppo difficile,
Lo riconosco.
Mi servirebbe la neve,
Che cade leggera,
Mi servirebbe il soffio
Della bufera.

Mi servirebbe la nebbia
Tra i rami il mattino,
Oppure il canto di un uccellino.
Magari
Lo sguardo di un cerbiatto,
Che mi vede
E scompare di scatto.
Mi servirebbe una farfalla
Che un po' vola e un po' traballa.
O tante stelle nella notte
Nel buio che le inghiotte.
Mi servirebbe
Perder l'orientamento,
Disteso nell'erba
Che ondeggia col vento.
Quanti sentimenti,
Quante emozioni
Zippate fra i ricordi
A pacchi di milioni.
Sono scatti
Rubati con gli occhi
Foto del cuore
Senza ritocchi.

Giovanni Manzoni